

SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO

25 Novembre 2020

Alle aziende associate

**“FONDO A SOSTEGNO DELL’IMPRESA FEMMINILE”
LEGGE DI BILANCIO 2021**

Gent.li Associati,

Nel Consiglio dei Ministri dello scorso 16 novembre è stato approvato in via definitiva il disegno di legge Bilancio 2021 che interviene, nell’attuale contesto economico, con misure trasversali per la crescita. Il testo introduce, tra l’altro, misure per il rilancio delle imprese e il rafforzamento degli enti non commerciali, nonché per la crescita e gli investimenti.

Tra questi ultimi, al Titolo III, s’introduce anche l’istituzione, presso il Ministero dello Sviluppo economico (MISE), di un fondo per l’impresa femminile, al fine di promuovere e sostenere l’avvio e il rafforzamento dell’imprenditoria femminile, la diffusione dei valori di imprenditorialità e lavoro tra la popolazione femminile, nonché massimizzare il contributo, quantitativo e qualitativo, delle donne allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Fondo a sostegno dell’impresa femminile

Nell’ultima bozza del DDL Bilancio 2021, l’articolo 17 istituisce, presso il MISE, il “Fondo a sostegno dell’impresa femminile”, con l’intento sopra descritto di promuovere e sostenere l’avvio e il rafforzamento dell’imprenditoria femminile.

Tale Fondo prevede il finanziamento di una serie di iniziative imprenditoriali e di azioni di promozione dei valori dell’imprenditoria tra la popolazione femminile. I dati, a livello nazionale ed internazionale, segnalano, infatti, che sono ancora troppo poche le donne che scelgono di creare un’impresa, di avviare una start-up, di intraprendere studi scientifici.

Nello specifico, la disposizione prevede il sostegno da parte del Fondo di:

- a) interventi per supportare l’avvio dell’attività, gli investimenti e il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese femminili, con specifica attenzione ai settori dell’alta tecnologia;
- b) programmi ed iniziative per la diffusione di cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile;
- c) programmi di formazione e orientamento verso materie e professioni in cui la presenza femminile va adeguata alle indicazioni di livello comunitario e nazionale.

La stessa disposizione, in riferimento ai suddetti interventi per supportare l’avvio dell’attività, elenca tutto ciò che gli stessi possono prevedere come, ad esempio, contributi a fondo perduto, finanziamenti a tasso zero, incentivi, percorsi di assistenza tecnico-gestionale.

Per quanto concerne, invece, i programmi alle lettere sub. b) e c), essi possono prevedere una serie di azioni, quali iniziative per promuovere il valore dell’impresa femminile nelle scuole e nelle Università, per la diffusione di cultura imprenditoriale tra le donne, di sensibilizzazione verso professioni tipiche dell’economia digitale.

Nell'ambito delle attività previste dalle disposizioni in questione e al fine di massimizzarne l'efficacia e l'aderenza ai bisogni e alle caratteristiche dei territori, la misura in commento promuove la collaborazione, anche prevedendo forme di co-finanziamento tra i rispettivi programmi in materia, con le Regioni e gli Enti locali, le associazioni di categoria, il Sistema Camerale e i Comitati per l'imprenditoria femminile.

L'obiettivo prioritario è affrontare un tema attuale e definire un insieme di strumenti capaci di intervenire su profili quali la nascita di imprese, l'assistenza all'attività imprenditoriale, uno specifico supporto alle start-up ad elevato contenuto tecnologico.

Il MISE, così come stabilito dalla disposizione, presenterà annualmente al Parlamento una relazione sull'attività svolta e sulle possibili misure da adottare per risolvere le problematiche di partecipazione della popolazione femminile alla vita economica ed imprenditoriale del Paese.

Si dispone, altresì, che sarà un decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2021, ad individuare la ripartizione della dotazione finanziaria tra i diversi interventi, le modalità di attuazione, i criteri e i termini delle agevolazioni.

La dotazione del Fondo ammonta a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

Il Comitato Impresa Donna

La disposizione in commento, infine, istituisce presso il MISE il "Comitato Impresa Donna", il quale:

- a) contribuisce ad aggiornare le linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del Fondo;
- b) conduce analisi economiche, statistiche e giuridiche relative alla questione di genere nell'impresa;
- c) formula raccomandazioni relative allo stato della legislazione e dell'azione amministrativa, nazionale e regionale, in materia di imprenditorialità femminile e più in generale sui temi della presenza femminile nell'impresa e nell'economia;
- d) contribuisce alla redazione della Relazione annuale precedentemente menzionata.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito, non sono previsti infatti compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese e altri emolumenti comunque denominati ai suoi partecipanti.

Un successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, stabilirà le modalità di composizione di detto Comitato.

Il Nostro Servizio Economico/Fiscale (Dott. Claudio Zamparelli tel. 342 6379838 c.zamparelli@confapiemilia.it e il Dott. Domenico Paradiso 349 6015699 d.paradiso@confapiemilia.it) è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali Saluti

Dott. Stefano Bianchi
Direttore
Confapi Emilia

